## STUDI STORICI LUIGI SIMEONI

VOLUME LXVII (2017)

VERONA
ISTITUTO PER GLI STUDI STORICI VERONESI

Noto sul ruolo delle nobildonne nel principato di Caserta, Vittoria Fiorelli sul contenzioso ecclesiastico, Elisa Novi Chavarria sulla feudalità ecclesiastica nel Mediterraneo occidentale, Angelo di Falco per i conflitti giurisdizionali nel Regno di Napoli, Carla Pedicino sopra un feudo ecclesiastico nel Principato ultra. L'opera torna ad onore della storiografia italiana e spiace costatare l'insensibilità del MIUR innanzi ad un progetto nazionale di ricerca che aveva tutti i requisiti della serietà.

Giorgio Borelli

Francesco Sylos Labini, Rischio e previsione. Cosa può dirci la scienza sulla crisi, Bari Laterza 2016, un vol. di pp. 248.

L'a. del libro è un fisico teorico ma profondamente interessato ai problemi posti dalla Grande Crisi che dal 2008 imperversa nel mondo. L'a. dopo aver messo acutamente in luce le aporie della cd. scienza economica nell'intendere la crisi coglie di questa gli effetti sulla ricerca e sulla politica: la creazione di profonde ineguaglianze, la marginalizzazione dei giovani, l'imbrigliamento della ricerca scientifica. Il che significa il rinvio "sine die" dell'uscita definitiva dalla Grande Crisi. Debbo dire che particolarmente interessante risulta la critica che l'a. rivolge alla dittatura neoclassica in economia. L'uso della matematica fornisce all'economia un apparente veste tecnico-scientifica sicchè il problema economico assume una fasulla veste di rigore. Il libro avrebbe meritato una più articolata impostazione che desse conto con maggior chiarezza dei problemi affrontati. I vari argomenti sono spicciati in paragrafi troppo densi.

Giorgio Borelli

Chris Wickham, L'eredità di Roma. Storia d'Europa dal 400 al 1000 d.C., Bari, Laterza, 2016, un vol. di pp. 752.

Chris Wickham, docente di storia medievale a Oxford, da storico di razza si misura con l'eredità di Roma in un libro di oltre 700 pp. in cui l'Europa tra 400 e 1000 d.C. rivive in tutta la sua complessità. L'impero romano cade nel V secolo d.C. Ma nei secoli seguenti, sino al X, modi, forme, istituzioni di esso si ibridano coi popoli nuovi che si sono instaurati in Occidente sui suoi territori, gli Eruli, i Goti, i Longobardi, i Franchi, i Vandali, gli Arabi ecc. e in Oriente si mantiene l'influsso dell'impero romano d'oriente destinato a durare sino al 1453. In una realtà così complessa, Wickham sa muoversi da par suo mettendo a fuoco via via, con chiarezza, gli aspetti variegati di un mondo in trasformazione. L'a. padroneggia una bibliografia amplissima senza adduggiare il lettore.

Giorgio Borelli

MARCO CALLEGARI, L'industria del libro a Venezia durante la Restaurazione (1815-1848), Firenze, ed. Olschki, 2016, un vol. di pp. 286.

Libri e librai sono stati momento essenziale nella circolazione della cultura dal Cinquecento in poi. E riveste interesse ogni studio che metta a fuoco le tipografie e le librerie, la produzione di libri, il commercio librario. Marco Callegari si è soffermato, con acume e dovizia di documentazione inedita, sull'industria del libro a Venezia tra il 1815 e il 1848: un periodo difficile per Venezia scaduta da capitale di uno Stato al rango di una qualsiasi città della Terraferma. E dove l'occupante asburgico sorvegliava tramite una burocrazia occhiuta e una normativa restrittiva tipografi e librai e i libri dagli uni prodotti e dagli altri smerciati. Debbo dire che il libro di Callegari è esemplare sia come organizzazione e schema espositivo sia per ricchezza delle fonti compulsate di cui egli sa fare un uso magistrale, come sulla produzione di libri a Venezia nel periodo considerato, egli ricorre a grafici e tabelle. Il dominio delle fonti consente a Callegari di raggiungere nel suo libro una chiarezza di dettato oggi assai rara in storiografia.

Giorgio Borelli